

Precipitazioni In settembre sono caduti sulla regione Veneto mediamente 100 mm prevalentemente durante i primi quindici giorni; la media del periodo 1994-2007 è di 112 mm (mediana 117 mm). Gli apporti mensili sul territorio regionale risultano pertanto dell'11% sotto la media e sono stimabili in circa 1.840 Mm³ di acqua. Le maggiori precipitazioni sono state registrate nel Veneziano, in località S. Anna di Chioggia (VE) 285 mm ed a Valpore (Monte Grappa - BL) 268 mm; le minime nel Veneto centro meridionale tra Este (PD) 20 mm, Frassinelle Polesine (RO) 24 mm e Noventa Vicentina (VI) 25 mm. A livello di bacino idrografico si sono riscontrate, rispetto alla media 1994-2007, condizioni di:

- assenza di deficit pluviometrico mensile solo sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco;
- moderato deficit pluviometrico su Adige -8%, Brenta -10%, Piave -11% e Bacino Scolante -12%;
- sensibile deficit pluviometrico sulla pianura tra Livenza e Piave -39%, Tagliamento -28% e Sile -20%.

Nell'anno idrologico da ottobre a settembre sono caduti sul Veneto mediamente 1.043 mm; la media del periodo 1994-2007 è di 1044 mm (mediana 1005 mm). Gli apporti del periodo risultano pertanto nella media e sono stimabili in circa 19.200 Mm³ di acqua. I maggiori apporti sono stati registrati nell'area prealpina e pedemontana con massimi assoluti a Turcati Recoaro (VI) 2197 mm ed al Rifugio La Guardia (VI) 2123 mm; gli apporti minori sono stati registrati sul Veneto meridionale con minimi assoluti a Frassinelle Polesine (RO) 440 mm e a Vangadizza (VR) 529 mm. A livello di bacino idrografico, rispetto alla media 1994-2007, sono state riscontrate le seguenti situazioni:

- moderato deficit pluviometrico sui bacini del Fissero-Tartaro-Canal Bianco -14% e dell'Adige -7%;
- moderato surplus pluviometrico sui bacini del Lemene +12%, del Tagliamento +8% e della Pianura tra Livenza e Piave +6%;
- apporti nella media nei restanti bacini.

Indice SPI Gli indici SPI (calcolati rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2007) hanno evidenziato una diffusa situazione di normalità per tutti gli intervalli considerati.

Nel Veneto centro meridionale e sul delta del Po, per vari intervalli temporali, persistono limitate aree di moderata o severa siccità, mentre nel Veneziano meridionale sono evidenti gli effetti delle precipitazioni di rilevante intensità del 13 settembre con la presenza di localizzate aree a umidità da moderata ad estrema.

Riserve nivali La seconda metà del mese di settembre è stata la più fredda degli ultimi 15-20 anni sul territorio montano regionale. La neve è comparsa più volte (nei giorni 15, 22, 23, 24 e 25) fino a 1700-2000 m di quota anche nelle Prealpi bellunesi, ma sempre con deboli apporti (10 cm totale). A causa delle basse temperature la neve è ancora presente in tracce lungo i versanti in ombra oltre i 2300 m di quota. Le riserve idriche non presentano tuttavia valori significativi.

Lago di Garda I livelli osservati, in calo dall'inizio del mese, risultano ancora superiori alla media di lungo periodo.

Serbatoi In settembre è proseguito il calo del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave (anche per il vincolo imposto dalla quota di laminazione delle piene, ove vigente) con valori comunque intorno alla norma ed in linea con gli anni recenti. Situazione analoga per il serbatoio del Corlo (Brenta), con valori però sotto la norma a fine mese. Il volume complessivamente accumulato nell'anno idrologico dai principali serbatoi del Piave è decisamente superiore alla media ed agli ultimi anni.

Falda Il livello freaticometrico risulta nel complesso in linea con l'andamento stagionale; in particolare nel bacino del fiume Piave risulta superiore alla media.

Portate Nonostante i frequenti apporti pluviometrici del mese, la portata media mensile nelle sezioni naturali montane del Piave e dell'alto Bacchiglione (Astico) risulta uguale o poco inferiore alla norma (soprattutto sull'alto Piave). L'andamento della portata non si discosta da quello degli anni recenti (comunque maggiore del 2003). Per quanto riguarda i corsi di pianura, le portate medie mensili dei fiumi Adige e Bacchiglione risultano lievemente inferiori alle medie di lungo periodo, mentre nel caso dei fiumi Brenta e Po si attestano su valori superiori a quelli storici.